

Suor Caterina Colli e Magda Gilioli, segretaria del Centro Missionario, si sono recate nel maggio scorso in Albania per portare un container di aiuti alla missione delle Suore della Carità di San Vincenzo de Paoli. Questo il racconto di quei giorni e l'incontro con la giovane chiesa d'Albania. L'ottobre missionario 2009 si aprirà martedì 29 settembre con l'incontro delle animatrice missionarie e del gruppo San Vincenzo di Mirandola con suor Caterina Colli che presenterà i progetti della missione albanese.

Il coraggio della missione

Suor Attilia e suor Vincenza sono arrivate a Gramsh in Albania nel giugno del 1996, ospiti del locale ospedale. Per andare a messa o telefonare dovevano fare due ore d'auto per raggiungere la città di Elbasan. Perché delle suore italiane delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli si sono recate in una città dove non esiste e non si sa che cosa sia una chiesa, in un paese che usciva dai cinquant'anni della dittatura filocinese di Enver Oxa? Perché il fuoco della missione non ha barriere o limiti, non ha preconcetti e spinge dove si sente chiamare, con una dose di apparente incoscienza, va dove c'è bisogno senza la necessità di grosse attrezzature. Così queste due religiose come delicate pecorelle sono andate a pascolare in un campo nuovo e con la loro semplicità e vulnerabilità dopo un anno hanno battezzato otto uomini, dopo un poco le donne poi i bambini e nel 2007 hanno inaugurato la prima chiesa cattolica di Gramsh. Cosa lega questa piccole comunità di missionarie alla Chiesa di Carpi? Il dono di una vocazione religiosa, quella di suor Caterina Colli, che oggi vive a Prato e da quando è andata in "pensione", ha esaudito il suo desiderio mai concesso di fare la missionaria aiutando queste suore di frontiera inviando ogni anno del materiale di prima necessità. Ha iniziato con un furgone nel 1998 per arrivare quest'anno con un container di 16 metri! Nel frattempo altre due



Il coraggio della missione



consorelle hanno raggiunto le prime due e, con aiuti dall'Italia hanno costruito la loro casa con la chiesetta, l'ambulatorio infermieristico (per avere il permesso di aprirlo lo stato ha preso i loro diplomi d'infermiere), la sala per i corsi di modello e cucito, la sala per il corso d'italiano, le stanze per il catechismo, la stanza per i bambini appena nati dove preparano i pacchi dono, la stanza della carità con annesso il bagno dove le persone più malconce vengono lavate, cambiate e fornite di un pacco di vestiario ed infine la zona mansardata che è molto grande con cucina, sala, bagni e dormitorio per i volontari che d'estate vanno a fare un periodo di lavoro nei villaggi che seguono queste suore. Un'altra opera realizzata è stata la co-

struzione di un asilo per togliere i bambini da un edificio pericolante su una riva del fiume vicino al caratteristico "Ponte degli Italiani" che unisce la città ai villaggi dell'altra sponda.

Ancora oggi in Europa

E' una bellissima giornata di sole e ci siamo fermati sul letto del fiume Devole, intorno solo montagne fitte di al-



beri, il silenzio è interrotto dallo scrosciare dell'acqua e l'aria frizzantina ti riempie i polmoni, sembra di essere un tutt'uno con questo ambiente ancora intatto e selvaggio: è bellissimo. Poi qualcosa si è mosso tra la vegetazione, il silenzio magico viene interrotto da più parti e nel giro di dieci minuti siamo circondati da uomini, donne e bambini in groppa ai loro muli. Sono scesi dai loro villaggi di Holtas e di Gjeza per noi, per poter prendere il carico dei due camion che ci seguono: sacchi di viveri (pasta, riso, sale, zucchero, scatolame, olio, farina) e sacchi con indumenti (lenzuola, coperte, giochi) per 180 famiglie. Tempo addietro i loro capi villaggio erano andati dalle suore di Gramsh chiedendo di essere aiutati perché a causa delle piogge, i raccolti erano scarsi e non sarebbero stati sufficienti a

far superare il mese di giugno a tutta questa misera gente che per l'occasione si era vestita con l'abito buono. Rivedo con la mente la giovane mamma che ho visitato il giorno prima all'ospedale della città di Gramsh, dove aveva partorito una bellissima bambina chiedendomi come ha fatto ad arrivare in tempo prima di farla nascere per strada. Infatti la città dista 40 chilometri e per raggiungerla, questa mamma ha dovuto scendere a dorso di mulo dal suo villaggio, attraversare il letto del fiume, salire sul monte opposto, scendere sull'altro versante, attraversare di nuovo il letto del fiume, risalire il costone di un altro monte, scendere e riattraversare il fiume, salire su un altro monte per arrivare alla fermata dell'autobus, prendere questo mezzo pubblico che scende sul resto della

Solidarietà per l'Albania

Il Centro Missionario è impegnato ormai da cinque anni nella collaborazione con suor Caterina Colli per sostenere la missione delle Suore della Carità in Albania. Diversi i benefattori, enti e privati, che in vario modo hanno partecipato a questo progetto: dal volontario Giuseppe Mazzoli le macchine da cucire, dall'Asl di Modena le sedie a rotelle, dal Comune di Carpi l'arredamento per l'asilo e i lettini, dalle parrocchie di Quartirolo e Santa Croce il materiale scolastico, dalla Farmacia del Popolo il materiale sanitario, altri privati e aziende hanno messo a disposizione alimenti, tessuti, pannolini, coperte, lenzuola ecc. ecc. Altri contributi: la Tintoria Il Fiocco di Martelli e C. di Prato, l'Associazione Pane Pace Sviluppo di Colorno e il Volontariato Vincenziano di Cavriago. Per la Chiesa di Gramsh Centro Missionario e Caritas Diocesana di Carpi hanno donato 3.800 euro.

strada sterrata fino a raggiungere la statale che è, finalmente, asfaltata! Tutto questo per partorire in un "ospedale" su un letto arrugginito in una sala parto che, chiamarla tale è un eufemismo, dove i bimbi nati prematuri sono dentro ad un'incubatrice di legno avvolti da un panno di lana e da una bottiglia della Coca Cola piena di acqua calda, dove il pasto consiste in un piatto di pasta condita con il sugo ed una tazza di yogurt per tutti i degenti di tutte le età, di tutte le patologie e per tutti i reparti. Dove devi portarti la biancheria da casa per avere un letto arrugginito con un "materasso" di spugna alto dieci centimetri che non viene mai sterilizzato, dove il bagno del reparto è quasi sempre rotto e con fuoriuscite di acqua, dove le suore non possono portarti il pacco dono con i vestitini ed i giochi per il tuo bimbo appena nato perché poco dopo ti vengono abilmente "ritirati" dalle infermiere. Se i protagonisti di quanto descritto avessero la pelle nera e fossero in Africa apparirebbe tutto scontato ma siamo nel 2009, in Europa e hanno la pelle bianca.

Domenica 27 settembre Meeting missionario regionale

"Diversa...mente vivere. Sono forse io il custode di mio fratello?" è il tema del Meeting missionario regionale che si terrà domenica 27 settembre a Cortemaggiore (Piacenza) presso il Convento di San Francesco dei Padri Sacramentini. Il Centro Missionario ha organizzato un pullman con partenza da Carpi e da Mirandola per coloro che desiderano partecipare al convegno. Per prenotazioni telefonare allo 059 689525 del Centro Missionario (corso Fanti, 13 - Carpi) aperto tutte le mattine entro giovedì 24 settembre.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
Sede: Curia Vescovile, Corso Fanti, 13 - Carpi.
Recapiti: Tel e fax 059 689525. e-mail: cmd.carpi@tiscali.it.
Orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30 e il martedì dalle 15 alle 18.